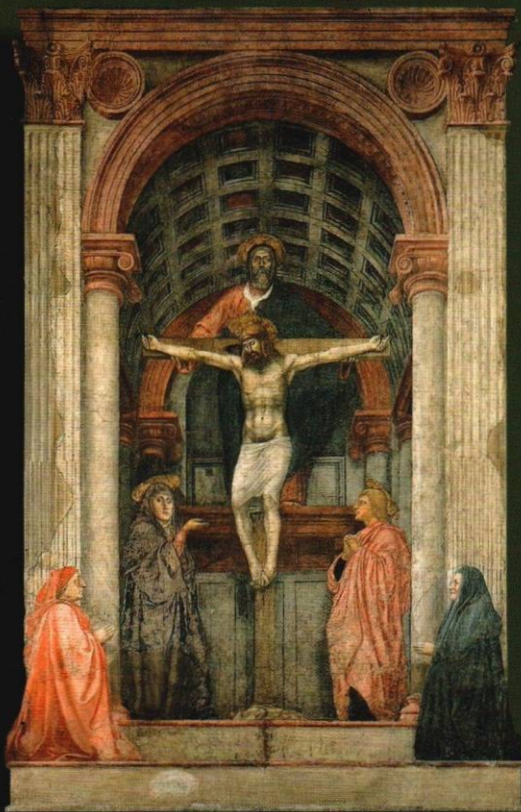


CAMMINO DI QUARESIMA E PASQUA

PADRE
SIA FATTA
LA TUA
VOLONTÀ

SEI PERCORSI
DI VIA CRUCIS
ALLA LUCE
DEL
"PADRE NOSTRO"



QUINTA SETTIMANA

di Quaresima



RIMETTI I NOSTRI DEBITI, COME NOI AI NOSTRI DEBITORI

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

*Dopo aver chiesto a Dio il pane quotidiano, la preghiera del Padre nostro entra nel campo delle relazioni fraterne, invitandoci a dire: **“Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”**. Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. Così facendo Gesù inserisce nei rapporti umani **la forza del perdono**, e donando la sua vita sino al sacrificio della croce, ha dimostrato che nella vita non tutto si risolve con la giustizia o con la logica “dell’occhio per occhio, dente per dente”. Soprattutto laddove si deve mettere un argine al male, **qualcuno deve amare oltre il dovuto**, per ricominciare una storia di grazia. Mettiamoci dunque alla scuola del Maestro e chiediamogli la grazia di saper perdonare chi ci fa del male, così come lui ci ha perdonato dall’alto della croce, rimettendo per sempre l’enorme debito che l’umanità aveva contratto nei confronti di Dio Padre.*

**Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.**

PRIMA STAZIONE

Gesù in agonia nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù andò con [i suoi discepoli] in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”.

“Padre, se è possibile passi da me questo calice”. Di quale calice parlavi, Signore, mentre eri in agonia e vivevi la tua drammatica lotta con il Padre? Il calice che dovevi svuotare fino all'ultima goccia era colmo di tutto il male che l'umanità aveva accumulato lungo i secoli e che tu dovevi redimere non con il fuoco dell'ira divina, ma con il balsamo del perdono e della misericordia.

Sì, o Signore, il debito che hai definitivamente cancellato con la tua morte è infinitamente più grande dei piccoli debiti che noi siamo chiamati a rimettere quotidianamente ai nostri debitori. Eppure senza la tua croce, senza il tuo infinito perdono che ha eliminato per sempre il nostro grande debito, noi non saremmo in grado di perdonare chi ci ha offeso o ci ha fatto del male.

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**



SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!".

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, rimetti a noi i nostri debiti

- Come ai discepoli che ti hanno abbandonato e sono fuggiti per paura. *Rit.*
- Come a Giuda che ti ha tradito, vendendoti per trenta denari. *Rit.*
- Come a Pietro che ti ha rinnegato, mentre tu eri solo in carcere. *Rit.*
- Come a Pilato che si è lavato le mani, non volendo essere coinvolto nella tua condanna. *Rit.*
- Come alla folla che ha preferito liberare Barabba e condannarti al supplizio della croce. *Rit.*



Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal sinedrio

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:
“Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?
Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”.
Tutti sentenziarono che era reo di morte.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

L'atteggiamento più pericoloso di ogni vita cristiana qual è? È **l'orgoglio**. È l'atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere sempre i conti in ordine con Lui: **l'orgoglioso crede che ha tutto al suo posto**. Come quel fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: “Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri”. E la gente che si sente perfetta, la gente che critica gli altri, è gente orgogliosa. Nessuno di noi è perfetto, nessuno. Al contrario il pubblicano, che era dietro, nel tempio, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia del tempio, e non si sente degno di entrare, e si affida alla misericordia di Dio. E Gesù commenta: «Questi, a differenza dell'altro, **tornò a casa sua giustificato**», cioè perdonato, salvato. Perché? **Perché non era orgoglioso**, perché riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor



QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”... E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.



Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, abbi pietà di noi peccatori

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. *Rit.*

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. *Rit.*

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. *Rit.*



Distogli lo sguardo dai miei peccati,
 cancella tutte le mie colpe.
 Crea in me, o Dio, un cuore puro,
 rinnova in me uno spirito saldo. *Rit.*

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
 o Madonna, anch'io con te



QUINTA STAZIONE

Gesù è giudicato da Pilato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: “Non senti quante testimonianze portano contro di te?”. Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Abbiamo visto che è proprio dell'uomo **essere debitore davanti a Dio**: da Lui abbiamo ricevuto tutto, in termini di natura e di grazia. La nostra vita non solo è stata voluta, ma è stata amata da Dio. Davvero non c'è spazio per la presunzione quando congiungiamo le mani per pregare. Non esistono nella Chiesa “self made man”, uomini che si sono fatti da soli. **Siamo tutti debitori verso Dio e verso tante persone** che ci

hanno regalato condizioni di vita favorevoli. La nostra identità si costruisce a partire dal bene ricevuto. Il primo è la vita.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

Contempliamo l'Uomo dei Dolori, che ha rimesso tutti i nostri debiti, attraverso la rivisitazione di alcuni versetti tratti dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Recitiamo insieme:

**In Cristo abita corporalmente
tutta la pienezza della divinità,
e noi partecipiamo della pienezza di lui,
che è il capo di ogni Principato
e di ogni Potenza.**



Con Cristo siamo sepolti nel battesimo,
con lui siamo anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti.



In Cristo Dio ha dato vita anche a noi,
che eravamo morti a causa delle colpe,
perdonandoci tutte le colpe
e annullando il documento scritto contro di noi
che ci era contrario: lo ha tolto di mezzo
inchiodandolo alla croce.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo


Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù]
del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero
via per crocifiggerlo.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

La luna non ha luce propria: riflette la luce del sole.

Anche noi, non abbiamo luce propria: **la luce che abbiamo
è un riflesso della grazia di Dio**, della luce di Dio ...

Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato



all'amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell'esistenza. Proviamo ad ascoltare la storia di qualche persona che ha sbagliato: un carcerato, un condannato, un drogato ... conosciamo tanta gente che sbaglia nella vita. Fatta salva la responsabilità, che è sempre personale, ti domandi qualche volta chi debba essere incolpato dei suoi sbagli, se solo la sua coscienza, o la storia di odio e di abbandono che qualcuno si porta dietro. E questo è **il mistero della luna: amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati**. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno.

E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir



OTTAVA STAZIONE
**Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la croce**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Preghiamo insieme:

**Signore, a Simone di Cirene
hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce,
la grazia della fede.**



**Aiutaci ad assistere
il nostro prossimo che soffre,
anche se questa chiamata
dovesse essere in contraddizione
con i nostri progetti e le nostre simpatie.**

**Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce
dei nostri nemici e di chi ci ha offeso.**

**Donaci di riconoscere con gioia
che proprio nel diffondere amore
diveniamo servitori della salvezza,
e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.**



Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me



NONA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

A pensarci bene, l'invocazione "rimetti a noi i nostri debiti" poteva anche limitarsi a questa prima parte; sarebbe stata bella. Invece Gesù la salda con una seconda espressione ("come noi li rimettiamo ai nostri debitori") che fa tutt'uno con la prima. **La relazione** di benevolenza **verticale** da parte di Dio si rifrange ed è chiamata a tradursi in una relazione nuova che viviamo con i nostri fratelli: **una relazione orizzontale**. Il Dio buono ci invita ad essere tutti quanti buoni. **Le due parti** dell'invocazione **si legano insieme con una congiunzione impietosa**: chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, "come" noi perdoniamo i nostri amici, la gente che vive con noi, i nostri vicini, la gente che ci ha fatto qualcosa di non bello. Ogni cristiano sa che esiste per lui il perdono dei peccati, questo lo sappiamo tutti: Dio perdona tutto e perdona sempre ... Ma **la grazia di Dio**, così abbondante, è **sempre impegnativa**. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto e non trattenere solo per sé quello che ha ricevuto. **Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto.**

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor

DECIMA STAZIONE Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa

“Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, voglio essere liberato dal risentimento, dall'amarezza e ti chiedo in particolare la grazia di perdonare la persona che mi ha fatto soffrire più di ogni altra, che dicevo di non poter perdonare e che mi riesce così difficile perdonare, consapevole che solo attraverso il perdono può tornare la pace nel mio cuore, aprendo così la strada alla possibilità di una riconciliazione.

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù promette il suo regno al buon ladrone

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Gesù inserisce nei rapporti umani **la forza del perdono...**



Alla legge del taglione - quello che tu hai fatto a me, io lo restituisco a te -, **Gesù sostituisce la legge dell'amore**: quello che Dio ha fatto a me, io lo restituisco a te!

Pensiamo ... se io sono capace di perdonare. E se non mi sento capace, devo chiedere al Signore che mi dia la grazia di perdonare, perché **è una grazia il saper perdonare**. Dio dona ad ogni cristiano la grazia di scrivere una storia di bene nella vita dei suoi fratelli, specialmente di quelli che hanno compiuto qualcosa di spiacevole e di sbagliato. Con una parola, un abbraccio, un sorriso, possiamo trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto di più prezioso. Qual è la cosa preziosa che noi abbiamo ricevuto? Il perdono, che dobbiamo essere capaci di dare anche agli altri.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore



DODICESIMA STAZIONE
**Gesù in croce
parla alla madre e al discepolo**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleòpa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

Preghiamo insieme:

Santa Maria, donna del primo passo, chi sa quante volte nella tua vita terrena, avrai stupito le persone per aver anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono. Chi sa con quale sollecitudine, dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte, ti sei "alzata" per prima e hai bussato alla sua porta, e l'hai liberata dal disagio, e non hai disdegnato il suo abbraccio.

Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono. Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi.

Brucia le nostre indecisioni. Distoglici dalle nostre calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza del nostro estenuante attendismo. E aiutaci perché nessuno di noi faccia stare il fratello sulla brace, ripetendo con disprezzo: tocca a lui muoversi per primo!

(Mons. Tonino Bello)

Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te

TREDICESIMA STAZIONE


Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che





era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Come non riconoscere, nella catena d’amore che ci precede, anche la presenza provvidente dell’amore di Dio? Nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. **Basta mettersi davanti a un crocifisso** per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo. Preghiamo dunque: Signore, **anche il più santo** in mezzo a noi **non cessa di essere tuo debitore**.
O Padre, abbi pietà di tutti noi!

SILENZIO

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono
dell’eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d’Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all’entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c’erano Maria di Màgdala e l’altra Maria.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Alcune volte ho sentito gente che ha detto: “Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo perdonerò mai!”. **Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà.** Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo. Un prete, quando ero nell’altra diocesi, mi ha raccontato angosciato che era andato a dare gli ultimi sacramenti ad un’anziana che era in punto di morte. La povera signora non poteva parlare. E il sacerdote le dice: “Signora, lei si pente dei peccati?”. La signora ha detto di sì; non poteva confessarli ma ha detto di sì. È sufficiente. E poi ancora: “Lei perdona gli altri?”. E la signora, in punto di morte ha detto: “No”. Il prete è rimasto angosciato. Se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare. “Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante”. **Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare.** Ritroviamo qui la saldatura tra l’amore per Dio e quello per il prossimo. Amore chiama amore, perdono chiama perdono.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...

